

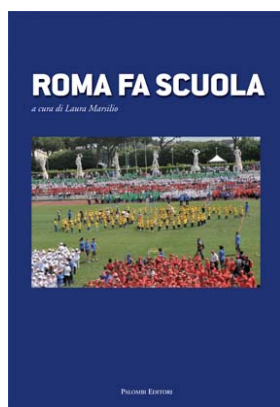
# Marsilio, Roma fa scuola

La Rivista, Rubriche, Opere



Attilio Manzo | 23 Marzo 2016

*Il libro è il risultato di un lavoro immenso, scrupoloso e complesso portato avanti da Laura Marsilio negli anni del suo lavoro come Assessore alle Politiche educative, scolastiche, della famiglia e della gioventù di Roma Capitale. E' una testimonianza di un percorso in cui si è scelto di considerare prioritario l'ascolto delle dei bisogni delle fasce più deboli della popolazione.*



**Il libro è il risultato di un lavoro immenso**, scrupoloso e complesso

portato avanti da Laura Marsilio negli anni del suo lavoro come Assessore alle Politiche educative, scolastiche, della famiglia e della gioventù di Roma Capitale.

**Il testo è innanzitutto testimonianza** di un percorso in cui si è scelto di considerare prioritario l'ascolto delle esigenze e dei bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Ad esse Laura Marsilio ha guardato sempre con attenzione e rispetto, affrontando, tra gli altri, con grande realismo e sensibilità le più diverse tematiche sociali di un territorio estremamente variegato e complesso come la città di Roma.

**La consapevolezza della profonda valenza pedagogica** del proprio compito, ha guidato ogni decisione dell'Assessore Marsilio, favorendo scelte che, partendo dal metodo maieutico di Danilo Dolci - a sua volta ispirato dalla maieutica di Socrate - hanno perseguito l'obiettivo del principio di equità sociale.

**Tra le molte battaglie vincenti** citiamo la questione *dell'integrazione scolastica*, rispetto alla quale le buone politiche dell'Assessore sono state alla base di successive normative nazionali improntate al buon senso e ad un'effettiva volontà di accoglienza ed integrazione,

un'altra importante vittoria dei romani è stata l'introduzione del quoziente familiare, così come i progetti contro il bullismo sono stati un'utile occasione per favorire nelle scuole dibattiti e riflessioni e le iniziative per una scuola aperta a tutti hanno trasformato gli istituti in punti di riferimento e di effettivo supporto per le famiglie.

**Grande cura è stata posta** anche nell'offrire alle scuole romane la possibilità di approfondire *percorsi della Memoria*: dalla Shoah alla poco conosciuta tragedia dell'Esodo e delle Foibe, alla vicenda della Primavera di Praga, alla rievocazione dei disastri nucleari di Hiroshima e Nagasaki. Molte sono state le occasioni offerte a studenti e docenti romani di approfondire pagine importanti di storia e di riflettere su esse.

**Laura Marsilio può essere considerata un'educatrice** in quanto ha saputo gestire con grande senso del dovere, passione e entusiasmo le dinamiche interne al suo assessorato, diventandone il punto di riferimento competente ed autorevole.

**Questo libro dovrebbe essere conosciuto dai romani** e da chi si occupa nella capitale di scuola, giovani e famiglia, affinché si comprenda la portata ed il valore del percorso compiuto da Laura Marsilio, politico capace e lungimirante, assessore autorevole, generosa e sensibile.

Laura Marsilio (a cura), *Roma fa scuola*, Palombi, Roma 2013.

#### Citazioni

“Crediamo che attualizzare e rivivere il passato consenta ai ragazzi di comprenderlo meglio e li metta in condizione di guardare al futuro con maggiore profondità e consapevolezza” (pag.20).

“Educare alla memoria significa educare alla presa di coscienza dei valori di libertà e democrazia ai quali si ispira la nostra Carta Costituzionale” (pag.20).

“Nel mondo globalizzato la valorizzazione del ricordo deve necessariamente essere integrata dai concetti di rispetto e considerazione delle diverse culture e religioni” (pag.20).

“Integrare infatti non vuol dire solo accogliere ma anche saper gestire le capacità e specificità di chi arriva nel nostro Paese, coniugandole con la tutela delle leggi e del patrimonio linguistico e culturale italiano. (...) L'integrazione va vista come un'opportunità e un arricchimento reciproco, mai come un pericolo” (pag.20).

“Abbiamo messo a disposizione uno spazio di ricerca finora chiuso e reticente alle collaborazioni esterne fornendo a studiosi e professionisti la possibilità di calarsi dentro la realtà dei servizi. Proprio questo è il senso più ampio del nostro modello pedagogico: un vasto nucleo di persone, di saperi che vivono e creano un organismo fluido, mutevole, ricco di conoscenze e di pratiche” (pag.34).